

Doni ed acquisti, in «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento» (ISSN: 0564-1993), 25/3 (1976), pp. 26-30.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/bomuri>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



DONI ED ACQUISTI

In biblioteca:

Andrea Leonardi: *Depressione e «risorgimento economico» del Trentino 1866-1914*, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, Trento, 1976.

Il lavoro del Leonardi — rielaborazione ed ampliamento della sua tesi di laurea che aveva avuto il riconoscimento della dignità di stampa dalla commissione universitaria — si presenta come XXVI volume della collana di monografie edita dalla Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. La prefazione è del prof. Federico Seneca dell'Università di Padova. L'Autore esamina nella prima parte del libro, in modo approfondito, l'economia trentina dalla crisi degli anni settanta alla ripresa, soprattutto nel settore agricolo, dal 1890 al 1914, dandoci così un quadro nuovo ed originale del Trentino in quel periodo storico.

Nella seconda parte l'interesse del Leonardi si concentra sulle forze politiche che operarono nel Trentino nella seconda metà dell'Ottocento e agli inizi del Novecento, dai cattolici ai liberali ed ai socialisti, e sulla posizione di tali forze di fronte al problema della autonomia trentina. La trattazione affronta poi i temi specifici di politica economica e finanziaria e del « cooperativismo », sempre in rapporto alle istanze e ai programmi dei partiti politici locali. Chiudono l'interessante monografia, che rappresenta un contributo assai valido agli studi sull'economia trentina del tempo, una ampia bibliografia e l'elenco delle fonti archivistiche.

Il libro del Leonardi è stato presentato al pubblico il 23 luglio dalla Società di Studi Trentini di Scienze Storiche nella propria sede a Trento in via Petrarca.

Ricordo di una visita al Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la Libertà - Castello del Buonconsiglio - Trento, Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la Libertà, Trento, 1975.

Questa nuova edizione, riveduta ed ampliata, della guida al Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la Libertà, è stata

pubblicata a cura del prof. Ezio Mosna nel centenario della nascita di Cesare Battisti. Oltre a nuove, significative illustrazioni, troviamo in questa guida accresciuta la parte dedicata alla Resistenza con il ricordo delle Medaglie d'oro trentine. Nella parte finale riguardante i « Martiri trentini nella IV guerra per l'indipendenza e l'unità d'Italia », accanto alle figure di Cesare Battisti, Damiano Chiesa e Fabio Filzi, viene illustrata quella, meno nota, di un altro martire trentino, Giovanni Battista Tonini, un muratore di Cembra che venne fucilato dagli austriaci il 22 aprile 1916 per la sua coraggiosa attestazione d'italianità.

Cesare Battisti nel suo tempo - Testimonianze e documenti. Catalogo della mostra allestita dal Comune di Trento nel centenario della nascita di Cesare Battisti. Arti Grafiche Saturnia, Trento, 1976.

Il catalogo riproduce i 30 pannelli con le relative didascalie, della mostra « Cesare Battisti nel suo tempo », allestita dal Comune di Trento nel centenario della nascita del Battisti. Introduce il catalogo il discorso di Gaetano Arfè, pronunciato il 3 aprile 1976 in apertura delle manifestazioni centenarie.

Scriva Livia Battisti nella presentazione del catalogo (p. 17): « *Mi sono proposta di fare della mostra una facile elementare, ma completa e veridica biografia di Battisti nella cornice del suo tempo, per offrirla al più vasto pubblico. Di qui la forma divulgativa, didascalica, che ho prescelta, non indulgendo per questo ad inesattezze da storia romanzata, più o meno mistificante. Il materiale è perciò stato raccolto, ordinato, illustrato, commentato col criterio di una precisa e rigorosa documentazione, coll'intento di una informazione quanto più possibile completa* ».

Maria Garbari: *Cesare Battisti uomo del Risorgimento*, in « Studi trentini di scienze storiche », a. LV, n. 2, Trento, 1976, pp.200-213.

Di contro alla mitizzazione di Cesare Battisti, visto essenzialmente in funzione dell'esaltazione degli ideali nazionali - mitizzazione che lasciava in ombra tutto il suo passato di lotte socialiste per la emancipazione del popolo - la Garbari riallaccia la figura del martire al Risorgimento italiano, considerato come movimento teso unitamente alla libertà nazionale e costituzionale, alla democrazia ed allo sviluppo sociale del popolo.

Gianni Faustini: *La stampa italiana in Alto Adige dall'annessione al fascismo*, in « Il Cristallo - Rassegna di varia umanità », a. XVIII, n. 1, aprile 1976, Centro di Cultura dell'Alto Adige, Bolzano, 1976.

« In questo studio - nota l'Autore - ci si propone di richiamare alla memoria, per sintetici appunti e nei limiti di una documentazione carente (nelle biblioteche di Bolzano, la Civica e la Tessmann, non vi è quasi traccia di queste pubblicazioni, mentre qualcosa è conservato alla Comunale di Trento) qualche filone e taluni dibattiti portati avanti dalla stampa italiana nel periodo che va dall'annessione al 1927 ».

Luciano Zani: *Italia Libera - Il primo movimento antifascista clandestino 1923-25*. Ed. Laterza, Bari, 1975.

L'Italia Libera sorse nel 1923 ad iniziativa di alcuni ex combattenti repubblicani, e fu il primo movimento antifascista clandestino non comunista. Del suo Comitato Centrale fece parte Gigino (Luigi) Battisti assieme al comandante Raffaele Rossetti, al generale Peppino Garibaldi, a Sante Garibaldi, Cino Macrelli, Giovanni Conti ed altri. Alla p. 49 dell'interessante e documentato studio dello Zeni si danno brevi notizie sulla costituzione dei gruppi di *Italia Libera* di Trento e di Rovereto. Così apprendiamo che il gruppo di Trento venne costituito nel novembre 1923, che arrivò ad avere cento aderenti e che il colore politico in esso prevalente fu il repubblicano. I suoi maggiori esponenti furono Emilio Parolari, Enzo Schettini e Arturo Ramponi. Un altro gruppo venne costituito a Rovereto: esso arrivò ad avere trenta membri e - come quello di Trento - fu di indirizzo prevalentemente repubblicano. Il suo maggiore esponente fu Luigi Canestrini.

Il 3 gennaio 1925, in seguito a disposizioni del Ministero dell'Interno, il Comitato Centrale e tutti i gruppi di *Italia Libera* dovettero venir sciolti. Ma non cessò per questo l'attività di opposizione al fascismo. « Dall'*Italia Libera* - scrive l'Autore -, dal *Non Mollare* a *Giustizia e Libertà* e da *Giustizia e Libertà* alla Resistenza, il filo non si spezzò mai ».

Carlo Francovich: *La Resistenza a Firenze*, La Nuova Italia, Firenze, 1975.

È la riproduzione anastatica del libro pubblicato dall'Autore quattordici anni fa e ormai irreperibile. Nell'opera si mette in evidenza la funzione peculiare e decisiva che la Resistenza fiorentina ebbe nella guerra di liberazione in Italia, sia attraverso l'azione politica svolta dal Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, sia con la lotta armata.

Ettore Viola: *Combattenti e Mussolini dopo il Congresso di Assisi*, L'Impronta, Firenze, 1975.

L'Autore, che fu Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti dal Congresso di Assisi del luglio 1924 al marzo 1925 e poi dal 1944 al 1958, pubblica in questo libro il discorso da lui tenuto a Taranto per il 50° anniversario del Congresso di Assisi e una serie di testimonianze della sua attività in seno all'A.N.C.

Giovanni Falaschi: *La Resistenza armata nella narrativa italiana*, Einaudi, Torino, 1976.

Lo studio analizza la produzione letteraria italiana sulla Resistenza comparsa negli anni 1944-1950, con l'unica eccezione - fuori di questo periodo - per l'opera di Beppe Fenoglio « Il partigiano Johnny ». Il primo capitolo è dedicato alla stampa partigiana nella quale viene ricercata la nascita di un linguaggio nuovo, espressione di una nuova esperienza umana che costituisce l'elemento comune all'autentica letteratura partigiana. I due successivi capitoli riguardano la memorialistica, il racconto e il romanzo. Negli altri tre capitoli si analizzano le opere di Elio Vittorini (« Uomini e no »), di Italo Calvino e di Beppe Fenoglio. In appendice considerazioni dell'Autore sulla storia che Fenoglio ha dedicata a Johnny.

Quinto Casadio: *Gli ideali pedagogici della Resistenza*, Edizioni Alfa, Bologna, 1967.

L'Autore, sulla base di una documentazione in gran parte inedita, illustra il modo in cui si venne costituendo la scuola pubblica in

Italia, e ne mette in rilievo le carenze ideali e strutturali che consentirono al fascismo di fare di essa spesso uno strumento di potere. Analizza poi il sorgere, nell'ambito dell'antifascismo, di una concezione pedagogica nuova, ispirata ai principi di libertà, di democrazia e di giustizia sociale, così come essa si venne delineando attraverso le elaborazioni di Benedetto Croce, Antonio Gramsci, Aldo Capitini, Guido Calogero e Antonio Banfi.

A.A.V.V.: *Il dopoguerra italiano 1945-1948 - Guida bibliografica*, Feltrinelli, Milano, 1975.

Il libro riporta la relazione introduttiva al seminario di studi, tenutosi ad Ariccia nel gennaio 1974, sul tema « Storiografia politica e storiografia economica sull'Italia dal fascismo alla repubblica ». Promosso dall'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, il seminario rientrava nel programma di studi e ricerche sugli aspetti della storia italiana riguardanti le trasformazioni del paese - a livello politico, istituzionale, economico e culturale - nel passaggio dal regime fascista alla repubblica.

In archivio:

Gruppo di lettere di Augusto Avancini degli anni 1917-18, dono del figlio Manlio. - Coll. E/6.